

ITINERARIO 5

CUNEO: LE VALLI GRANA, MAIRA E VARAITA

Caratteristiche dell'itinerario:

Lunghezza del percorso: 201 km

Durata: una giornata

Periodo consigliato:

da giugno a ottobre

Tipologia di strade da percorrere:

strade asfaltate - extraurbane panoramiche



Foto Allione Busca



L'itinerario parte da

Cuneo (m 534 slm), capoluogo della "provincia Granda", dove, passeggiando sotto i portici medievali del centro storico, si incontrano alcuni dei monumenti più significativi della città: il Duomo, dalla facciata neoclassica ma con interni barocchi; la chiesa di Sant'Ambrogio; il complesso della chiesa e dell'ex convento di San Francesco, sede del Museo Civico, che ancora conservano le originali architetture medievali recentemente restaurate. Da piazza Galimberti si imbecca corso Soleri per uscire dalla città percorrendo tutto il ponte sul fiume Stura fino alla rotonda: qui si prende in direzione di Caraglio, immettendosi nella SP 422. Proseguendo in direzione della Valle Maira, poco fuori il centro di **Caraglio**, sulla sinistra si incontra il Filatoio, una delle più antiche testimonianze di archeologia industriale presente in Europa.

L'edificio, che ospita mostre di arte contemporanea e un piccolo

Museo della Seta, ha l'aspetto di una dimora fortificata. Tornando indietro, dal centro di Caraglio si segue la direzione della Valle Grana percorrendo la SP 23 fino a Valgrana, dove si svolta a destra per salire lungo il colle che porta alla località di **Montemale**, per poi scendere fino a Dronero. Vale la pena di concedersi una sosta gastronomica a Caraglio o a Valgrana per assaggiare i tipici gnocchi al Castelmagno, oppure a Montemale, ai piedi del castello arroccato, per gustare le tagliatelle al tartufo nero che cresce nei boschi limitrofi.

A **Dronero** molti edifici, come il Foro Frumentario ottagonale (inizio XV sec.), ricordano un Medioevo fiorentino. Imperdibili il ponte merlato sul fiume Maira, il Mulino della Riviera e il Museo Mallè, ospitato nell'elegante residenza

di Luigi Mallè.

In **Valle Maira** si parla la lingua occitanica, che qui conserva sonorità trobadoriche e lungo la strada che risale la valle si incontrano numerose locande occitane, che offrono ospitalità e ristorazione, con menù ispirati alla tradizione occitana. Da Dronero si imbecca la SP 422, una strada panoramica che risale tutta la Valle Maira; superato il bivio per Stroppa, si svolta a destra per percorrere la tortuosa strada che porta a **Elva**, percorso misto strettissimo ma affascinante. La piccola località conserva l'antica chiesa di Santa Maria Assunta, considerata un gioiello della pittura gotica, con l'abside interamente affrescata dal pittore fiammingo Hans Clemer, attivo alla fine del '400.

Da Elva si raggiunge il **Colle di Sampeyre**, che collega la Valle Maira alla Valle Varaita attraverso una splendida strada panoramica ad alta quota (si toccano i 2200 m) per poi scendere fino alla località di Sampeyre. Da qui si continua a salire lungo la SP 105 fino a **Casteldelfino**: inizia qui un percorso misto con ampie curve e rettilinei che portano ai piedi del **Colle dell'Agnello**. Una deviazione a sinistra nel vallone di **Bellino** che,

insieme a Casteldelfino e Pontechianale, faceva parte dell'antica Castellata, storica aggregazione alpina al Delfinato francese, consente di visitare l'omonimo borgo montano, con le sue antiche meridiane affrescate su edifici religiosi e case.

Tornati a Casteldelfino si riprende la SP 105 e si raggiungono **Pontechianale e Chianale**, annoverato fra i "Borghi più Belli d'Italia" per la sua architettura alpina, il ponte romanico e le antiche chiese. Tra le meraviglie della **Valle Varaita** si contemplan anche specialità gastronomiche come le "ravioles", gnocchi di forma allungata conditi con panna e burro, e i gustosi "tumin del Mel", formaggette fresche prodotte a Melle.

Risalendo la valle si raggiunge infine il **Colle dell'Agnello** (m 2748 slm), il terzo colle d'Europa per altezza, "scalato" più volte dai corridori del Giro d'Italia e del Tour de France. Qui ci si trova alle prese con un percorso misto stretto che sale con pendenze del 18% e si gode uno splendido panorama sul Monviso, il "Re di pietra" (m 3841 slm).

Nei mesi estivi il colle permette l'accesso alla regione francese del Queyras. Dal Colle dell'Agnello si ridiscende la Valle Varaita, fino a **Piasco** dove qui si trova il Museo dell'Arpa. Da Piasco si prosegue fino a Costigliole Saluzzo e quindi si raggiunge **Busca** lungo la SP 589. Si prosegue infine in direzione della località San Barnaba di Busca, dove si trova il kartodromo **Kart Planet**, tappa obbligata per gli "smanettoni" e gli amanti delle derapate che ha ospitato per cinque volte il Campionato del Mondo di Supermoto. Da qui si prosegue per raggiungere Cuneo.

itinerario 5